

## REPORT EQUIPE BIRA 1

**STATO:** Bosnia Erzegovina  
**LOCALITA':** Bihac  
**PERIODO ATTIVITA':** 20/7 – 03/08  
**TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE:** ANIMAZIONE

### **Numero volontari:**

TOTALE: 4

MASCHI/FEMMINE: Tutte femmine

NUOVI/VECCHI: 3 nuovi/ 1 vecchia

### **Spostamenti**

Le ragazze sono partite insieme da Milano Lampugnano la sera del 19 luglio con un pullman e sono arrivate a Zagabria la mattina del 20 luglio intorno alle 9 (tempo di percorrenza: 12 ore circa). Da Zagabria hanno preso un pullman per Bihac alle 11 e sono arrivate in loco alle 14.30 (tempo di percorrenza: 3.30 h).

A parer mio, il pullman è il mezzo migliore per raggiungere Bihac dall'Italia e anche il più economico, dal momento che ci sono pochi voli diretti dall'Italia a Zagabria è più complicato arrivare con un volo.

### **Descrizione del luogo**

Le volontarie hanno svolto le attività al campo Bira, dove lo staff IPSIA BiH opera ogni giorno, e al campo di Vucjak.

Le volontarie hanno alloggiato nella casa IPSIA interna all'ufficio, che inizialmente era destinata ai Servizi Civili ma che si è liberata nel mese di maggio. La casa era attrezzata di tutto il necessario.

### **Attività svolte**

Durante le due settimane le volontarie hanno servito il caj presso il Social Cafè di IPSIA e hanno partecipato ai momenti di socializzazione e aggregazione con gli ospiti del campo, organizzando dei workshop artistici al campo Bira. A Vucjak, invece, le volontarie hanno servito il caj o il cedevita e hanno partecipato alla vita del campo, condividendo momenti di socializzazione con le persone in attesa di attraversare il confine per arrivare in Italia.

In tali attività le volontarie sono state divise in due gruppi in modo da permettere di svolgere la distribuzione del caj in entrambe i campi nello stesso momento.

L'equipe ha preso parte ad un pomeriggio di attività a Bosanska Krupa, organizzato da FNL in collaborazione con IPSIA BiH, che ha portato lì i minori ospiti dei campi Bira e Borici per far passare loro un pomeriggio di svago attraverso lo sport e il gioco con i bambini locali. È stato un pomeriggio emozionante sia per lo staff IPSIA BiH sia per le volontarie dell'equipe TL che hanno partecipato alla realizzazione di tutto questo.

Inoltre, le volontarie hanno partecipato a due giornate di animazione al Dom nel quartiere di Ruzica dove è presente la comunità rom del luogo.

Le ragazze hanno preso parte anche ad una Cleaning Action organizzata dall'organizzazione locale GSS e BBK Daj Krug. L'attività consisteva nell'apertura di un percorso di montagna che porta al castello di Sokolac.

Questo è stato fatto per permettere ai turisti e alla popolazione locale di poter percorrere in maniera sicura quell'area e godere del panorama che il percorso offre.

L'equipe ha portato avanti le attività nel migliore dei modi, non ci sono stati problemi né all'interno del gruppo né nel lavoro sul campo.

### **Specificare la media bambini partecipanti**

Al campo Bira, durante quelle settimane erano presenti circa 500 persone che hanno partecipato alle attività offerte dal Social Cafè, dato che il mese di luglio è stato un periodo di partenze per gli ospiti del campo.

Mentre al campo di Vucjak erano presenti circa 600/700 persone.

I partecipanti erano tutti single man, dato che IPSIA BiH lavora in questo settore con questa categoria di persone. Qualche volta, al campo Bira, erano presenti donne e bambini ma una percentuale molto bassa e solo per uno o due giorni, dato che erano in attesa di essere trasferiti ai campi destinati alle famiglie (il Sedra e il Borici).

*(indicare media dei partecipanti sul periodo e la percentuale indicativa di maschi e femmine, eventuali picchi positivi o negativi e perché)*

### **Collaboratori locali**

L'equipe ha avuto l'occasione di entrare in stretto contatto con IPSIA BiH che ha organizzato al loro arrivo un training specifico, spiegando alle ragazze le attività che lo staff sta portando avanti nonché gli altri progetti al di fuori dell'ambito migrazione, come il progetto ambientale nella quale IPSIA BiH è impegnata da anni.

Inoltre, le volontarie hanno incontrato i rappresentanti delle organizzazioni GSS e BBK Daj Krug durante la giornata dedicata all'ambiente e con i giovani che lavorano per la Croce Rossa locale al campo di Vucjak.

Al campo Bira l'equipe ha potuto osservare il lavoro delle altre organizzazioni presenti nel campo (IOM, JRS, DRS, Save the Children and RC) ma senza entrare direttamente in contatto con loro.

### **Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo**

L'equipe ha preso parte ad una delle giornate dell'Una Regata, un evento che si tiene ogni anno e che consiste in tre giorni di rafting attraverso un percorso che parte da Kulen Vakuf e arriva a Bosanska Krupa. Le ragazze hanno partecipato all'ultimo giorno di regata, partendo da Bihac la mattina e arrivando a Bosanska Krupa la sera. Sono state circa 10 ore di rafting in cui l'equipe ha riscontrato, qualche volta, alcune difficoltà, ma nonostante ciò il weekend è andato per il meglio. L'equipe ha concluso il weekend campeggiando a Japodski otoci e il giorno seguente hanno visitato la zona di Kulen Vakuf dove abbiamo incontrato l'oratorio che svolgeva le classiche attività TL con i bambini della scuola di Vakuf e Orasac.

Inoltre, durante i pomeriggi liberi l'equipe ha visitato le zone naturalistiche presenti sia nella zona di Bihac sia al di fuori, godendo del panorama che l'Una offre.

Le ragazze hanno passato le serate libere in compagnia dei giovani locali in concerti e attività che questa città offre durante l'estate.

Per quanto riguarda la logistica, le attività di turismo sono state organizzate dal responsabile equipe con il supporto dello staff Ipsia.

Il costo della regata è stato di 105 marchi (trasporto e accredito inclusi), mentre il pranzo con l'equipe di Kulen Vakuf è stato offerto dall'oratorio.

A parte alcuni alcune difficoltà riscontrate durante la regata, l'unico problema è stato un problema tecnico con la macchina IPSIA BiH durante il viaggio verso Kulen Vakuf. Tale problema è stato poi momentaneamente risolto grazie all'aiuto del responsabile dell'equipe dell'oratorio.

### **Spese affrontate**

Le spese di viaggio che l'equipe ha sostenuto sono stata 100 euro per i pullman a/r Milano - Zagabria e 30 euro per i pullman a/r Zagabria – Bihac

Per il weekend di turismo l'equipe ha speso 50 euro per la regata mentre di cassa comune ogni volontario ha versato 80 euro circa per le due settimane di campo.

## REPORT EQUIPE BIRA 2

**STATO:** Bosnia Erzegovina  
**LOCALITA':** Bihac  
**PERIODO ATTIVITA':** 03/8 – 17/08  
**TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE:** ANIMAZIONE

### **Numero volontari:**

TOTALE: 4

MASCHI/FEMMINE: Tutte femmine

NUOVI/VECCHI: 3 nuovi/ 1 vecchia

### **Spostamenti**

Le ragazze sono partite insieme da Milano Lampugnano la sera del 2 agosto con un pullman e sono arrivate a Zagabria la mattina del 3 agosto intorno alle 9 (tempo di percorrenza: 12 ore circa). Da Zagabria hanno preso un pullman per Bihac alle 11 e sono arrivate in loco alle 14.30 (tempo di percorrenza: 3.30 h).

A parer mio, il pullman è il mezzo migliore per raggiungere Bihac dall'Italia e anche il più economico, dal momento che ci sono pochi voli diretti dall'Italia a Zagabria è più complicato arrivare con un volo.

### **Descrizione del luogo**

Le volontarie hanno svolto le attività al campo Bira, dove lo staff IPSIA BiH opera ogni giorno, e al campo di Vucjak.

Le volontarie hanno alloggiato nella casa IPSIA interna all'ufficio, che inizialmente era destinata ai Servizi Civili ma che si è liberata nel mese di maggio. La casa era attrezzata di tutto il necessario.

### **Attività svolte**

Durante le due settimane le volontarie hanno servito il caj presso il Social Cafè di IPSIA e hanno partecipato ai momenti di socializzazione e aggregazione con gli ospiti del campo, organizzando dei workshop artistici al campo Bira. A Vucjak, invece, le volontarie hanno servito il caj o il cedevita e hanno partecipato alla vita del campo, condividendo momenti di socializzazione con le persone in attesa di attraversare il confine per arrivare in Italia.

In tali attività le volontarie sono state divise in due gruppi in modo da permettere di svolgere la distribuzione del caj in entrambe i campi nello stesso momento.

Inoltre, le volontarie hanno partecipato a due giornate di animazione al Dom nel quartiere di Ruzica dove è presente la comunità rom del luogo.

Le ragazze hanno preso parte anche ad una Cleaning Action organizzata da IPSIA BiH lungo il fiume Una.

L'equipe ha portato avanti le attività nel migliore dei modi, non ci sono stati problemi all'interno del gruppo.

Per quanto riguarda il lavoro nei campi, in alcuni momenti le volontarie sono state un po troppo perse nelle attività di socializzazione con le persone, tralasciando un po la distribuzione del caj e il controllo della fila. Ma tale incomprensione è stata risolta attraverso un momento di condivisione con tutta l'equipe post-attività.

### **Specificare la media bambini partecipanti**

Al campo Bira, durante quelle settimane erano presenti circa 500 persone che hanno partecipato alle attività offerte dal Social Cafè, dato che il mese di agosto è stato un periodo di partenze per gli ospiti del campo.

Mentre al campo di Vucjak erano presenti circa 600/700 persone.

I partecipanti erano tutti single man, dato che IPSIA BiH lavora in questo settore con questa categoria di persone. Qualche volta, al campo Bira, erano presenti donne e bambini ma una percentuale molto bassa e solo per uno o due giorni, dato che erano in attesa di essere trasferiti ai campi destinati alle famiglie (il Sedra e il Borici).

### **Collaboratori locali**

L'équipe ha avuto l'occasione di entrare in stretto contatto con IPSIA BiH che ha organizzato al loro arrivo un training specifico, spiegando alle ragazze le attività che lo staff sta portando avanti nonché gli altri progetti al di fuori dell'ambito migrazione, come il progetto ambientale nella quale IPSIA BiH è impegnata da anni. Inoltre, le volontarie hanno conosciuto i giovani che lavorano per la Croce Rossa locale al campo di Vucjak. Al campo Bira l'équipe ha potuto osservare il lavoro delle altre organizzazioni presenti nel campo (IOM, JRS, DRS, Save the Children and RC) ma senza entrare direttamente in contatto con loro.

### **Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo**

Durante il weekend di turismo l'équipe ha campeggiato alla zona naturalistica di Japodski otoci dedicando la giornata del sabato al rafting.

Inoltre, durante i pomeriggi liberi l'équipe ha visitato le zone naturalistiche presenti sia nella zona di Bihac sia al di fuori, godendo del panorama che l'Una offre.

Le ragazze hanno passato le serate libere in compagnia dei giovani locali in concerti e attività che questa città offre durante l'estate.

Per quanto riguarda la logistica, le attività di turismo sono state organizzate dal responsabile equipe con il supporto dello staff Ipsia.

Il costo del rafting è stato di 43 euro mentre il campeggio è costato 10 euro (al campeggio ha partecipato anche il responsabile d'équipe che però non ha preso parte all'attività di rafting).

Non sono state riscontrate difficoltà

### **Spese affrontate**

Le spese di viaggio che l'équipe ha sostenuto sono stata 140 euro per i pullman a/r Milano - Zagabria e 30 euro per i pullman a/r Zagabria – Bihac

Per il weekend di turismo l'équipe ha speso 43 a persona per il rafting e 10 euro a persona per il campeggio.

## REPORT EQUIPE BREKOC

**STATO:** Kosovo  
**LOCALITA':** Gjakova  
**PERIODO ATTIVITA':** 9-25 agosto  
**TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE:** Animazione

### Numero volontari:

TOTALE: 8

MASCHI/FEMMINE: 1 maschio – 7 femmine

NUOVI/VECCHI: 5 nuovi – 3 vecchi

### Spostamenti

. Volo Milano-Skopje A/R (media di 129 €/persona con bagaglio da 20 kg in stiva) à si consiglia la tempestiva prenotazione del volo, in quanto i prezzi si alzano nel periodo di luglio/agosto!

· Mezzi pubblici ANDATA: Autobus da Skopje aeroporto a Skopje stazione degli autobus (3 € a persona); autobus da Skopje a Pristina (360 dinari circa 6 € a persona); autobus da Pristina a Gjakova (4 €/persona)

· Mezzi pubblici RITORNO: Autobus Gjakova-Pristina (4 €/persona, circa 2 ore per giungere a destinazione); Autobus Pristina-Belgrado (11 €/persona, circa 8 ore per giungere a destinazione); Autobus da Belgrado a Milano con scalo a Fiume (51 €/persona, circa 18 ore per giungere a destinazione). Consiglio: muoversi con largo anticipo per prendere i suddetti mezzi, informarsi su dove essi sia localizzati, e, in caso il gruppo non volesse fare un viaggio fisicamente stressante, di prenotare con molto anticipo dei voli da Tirana, Skopje o Nis.

· Spostamenti in LOCO: noleggio a Gjakova (presso VIP - RENT A CAR) di due automobili (570 € totali. Circa 30 euro giornalieri). Si consiglia di affidarsi a questa compagnia poiché: 1) è sita nella stessa città dove si tiene l'animazione e 2) si sono rivelate essere persone professionali, affidabili e gentili.

### Descrizione del luogo

- LUOGO DI ATTIVITA': Le attività venivano svolte in due sedi:
  1. Nel centro polifunzionale di Brekoc: stabile, dotato di giardino e due stanzoni all'interno (porre attenzione alla nuova attrezzatura informatica e agli arredi interni al centro)
  2. Alla scuola Emin Duraku: questo anno solo con disponibilità dello spazio esterno (campo da calcio e basket) per problemi di ristrutturazione interna dell'edificio.
- ALLOGGIO: I volontari hanno alloggiato a Gjakova ospitati dalla signora Ferdane Efendija. I volontari hanno a disposizione tre stanze da letto, due bagni (uno solo con la doccia), un salotto e il giardino dove vi sono due fornelli da campeggio e un lavandino. La casa è in una posizione comoda sia per raggiungere entrambi i luoghi di animazione a piedi sia per i momenti di svago per l'equipe.

### Attività svolte

Prima della partenza, l'equipe ha scelto un tema da seguire nel corso delle due settimane di animazione; il tema scelto è stato "I SUPEREROI". I volontari sono stati divisi in due gruppi: 5 al centro di Brekoc e 3 alla scuola Emin Duraku. L'animazione, in entrambi i luoghi, aveva inizio alle ore 9 con un momento di gioco libero in attesa che arrivasse un numero discreto di bambini, seguita poi da bans (meglio se cantati in lingua locale così da coinvolgerli maggiormente) per richiamare l'attenzione. A seguire, momento di scenetta legata al tema scelto e preparata dai volontari il giorno precedente, con l'aiuto dei facilitatori anche per la traduzione delle parti.

Al termine:

- BREKOC: Non sempre i bambini venivano divisi in piccoli e grandi e ciò dipendeva dal numero, agitazione e umore dei bambini. Quando era possibile invece fare una divisione, un gruppo rimaneva all'interno per i laboratori, l'altro svolgeva giochi nello spazio esterno, sempre affiancati da volontari e

facilitatori. Una volta terminate le attività di ciascun gruppo, si dava il cambio. Consigliamo di partire con un minimo di conoscenza del vocabolario base sul gioco così da rendere la spiegazione e lo svolgimento più fluidi.

- EMIN DURAKU: I bambini svolgevano le attività tutti insieme iniziando con giochi di movimento e a squadre e a seguire attività laboratoriali (giochi prediletti e più acclamati: CALCIO e STAFFETTE D'ACQUA). Al termine capitava spesso di concludere la giornata con momenti di danza tradizionale e commerciale particolarmente amata dai bambini. È un'ottima opportunità di condivisione e incontro culturale.

La mattinata si concludeva alle ore 12 in entrambi i luoghi con un giocone finale e il ban di chiusura.

Non è sempre stato facile suddividere le attività in due gruppi, per svariati motivi: il numero variabile di bambini, l'assenza di alcuni facilitatori che non permetteva una copertura totale su due gruppi, la difficoltà nel tenere alta l'attenzione dei bambini e nel gestire i piccoli conflitti fra essi.

Per quanto riguarda i punti di forza, la realizzazione del tema e delle scenette ha avuto un riscontro molto positivo in quanto catturava l'attenzione dei bambini e stimolava la loro curiosità sullo svolgimento della storia.

### **Specificare la media bambini partecipanti**

A Brekoc, sono stati presenti giornalmente tra i 30 e i 35 bambini con una percentuale più alta di maschi. Le attività sono iniziate con un giorno di ritardo poiché in Kosovo si stava ancora festeggiando il Bajram (12 agosto). Alcuni bambini erano presenti solo per parte delle attività o solo in alcuni giorni. Importante sottolineare che, nei giorni immediatamente successivi al Bajram la presenza dei bambini si è ridotta; non in modo significativo tale da impedire le attività ma tangibile. Fondamentale attenzionare le particolarità del contesto Brekoc.

• A scuola la presenza dei bambini è stata in media di 20 per giorno. Un picco nei primi giorni con circa 25 bambini, più partecipi dell'anno scorso.

### **Collaboratori locali**

I facilitatori presenti sono stati: Emrah, Bjondina rispettivamente presenti a Brekoc e Emin Draku. Il secondo giorno di animazione Emrah non è stato presente poiché impegnato per un evento con la sua associazione, Roma in Action. Bjondina è sempre stata presente facendo un lavoro egregio. Emrah è stato un po' sottotono in alcuni giorni e l'animazione ne ha risentito. Filippo Vigani e Valentina Pancaldi sono stati sia a monitorare che a dare consigli in determinati giorni. La loro presenza è stata fondamentale e molto gradita sia dai responsabili che dalle volontarie. Berat, direttore del Bethany Christian Services, è stato con l'ekip l'ultimo giorno di campo. Presenza gradita e importante per dare una giusta conclusione al campo di Brekoc.

### **Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo**

9/08: Arrivo a Skopje e sistemazione in ostello.

10/08: Visita alla città di Skopje e partenza per il Kosovo.

11/08: Visita alla città di Gjakova e al Centro di Brekoc. Aperitivo a casa di Emrah.

12/08: Visita con l'ekip di Prizren e Filippo Vigani e Valentina Pancaldi al memoriale del massacro della famiglia Jashari, alla città di Mitrovica. (Giorno di Bairam – niente animazione la mattina)

13/08: Animazione e programmazione a Gjakova

14/08: Ritiro auto a Gjakova

15/08: Grigliata a casa della Miss con Filippo Vigani e l'ekip di Prizren.

16/08: Animazione con Filippo Vigani a Brekoc e visita pomeridiana alla Pishat

17/08 - 18/08: Week end in Kosovo. Partenza per il monastero di Peja. Salita verso la Val Rugova e notte al rifugio Guri i Kuq. Domenica mattina passeggiata in Val Rugova e pic nic al lago Rondoniq. Al ritorno svago sulla Zip Line di Peja.

19/08: Animazione e notte sotto le stelle sulla collinetta di Gjakova

20/08: Visita al monastero di Decani con Filippo Vigani

21/08: Animazione con Filippo Vigani e gita alle cascate di Mirusha  
22/08: Visita alla città di Prizren  
23/08: Ultimo giorno di campo e visita alla città di Pristina.  
24/08: Partenza per Belgrado e visita alla città. Nella notte Filixbus per Milano  
25/08: Rientro a Milano

### **Spese affrontate**

La spesa complessiva, includendo i viaggi di andata e il noleggio degli autoveicoli, è stata di 485 euro. In loco sono stati spesi, con il noleggio delle 2 macchine, 300 euro di cassa comune. I volontari hanno poi avuto spese extra-cassa assolutamente opzionali, dovute all'acquisto di gadget e acquisti e attività non coperte dalla cassa.

## REPORT EQUIPE CRVAREVAC

**STATO:** Bosnia Erzegovina  
**LOCALITA':** Crvarevac  
**PERIODO ATTIVITA':** 9-25 agosto  
**TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE:** Animazione

### NUMERO VOLONTARI

**Totale:** 8

**Maschi/femmine:** 5 femmine, 3 maschi

**Nuovi/vecchi:** 1 vecchio (responsabile), 7 nuovi

### **Spostamenti:**

Automobile per viaggio a/r e spostamenti interni. Due volontari hanno messo a disposizione la propria, in questo modo abbiamo risparmiato molto sul viaggio e spostamento in loco. L'ekipe è partita da Milano il venerdì sera verso le 21 e 30 con sosta a Brescia e Verona per recuperare alcuni volontari con arrivo a Crvarevac verso le 14 del sabato (con varie soste ma non per dormire). Il viaggio d'andata è stato lungo, complice il traffico nella zona dell'A4 verso Trieste (nonostante fosse notte) e in frontiera, e l'aver evitato l'autostrada slovena seguendo il navigatore (quindi è necessario, se si vuole evitare l'autostrada in Slovenia verificare prima di partire la strada più corretta da prendere con chi c'è già stato, perché il navigatore scegliendo la strada più veloce non sempre propone quella più fattibile).

Nonostante ciò partire la sera del venerdì può essere comunque la soluzione migliore, visto il traffico del weekend.

Costo per automobile (solo viaggio di andata): autostrada circa 35 euro , benzina circa 70 euro.

### **Descrizione del luogo:**

attività: si svolgevano nella scuola di Crvarevac. Gli spazi utilizzati sono stati l'esterno: prato davanti alla scuola (molto grande) e campo da basket in cemento, 2 aule interne per i laboratori e nel giorno di pioggia la palestra.

Alloggio: doveva essere uno degli appartamenti vicino alla scuola, composto da tre stanze vuote e il bagno. Ma l'appartamento non era stata preparato adeguatamente per il nostro arrivo per motivi non chiari, quindi parlando con la preside abbiamo deciso di dormire nella scuola usando 2 aule e utilizzando comunque il bagno dell'appartamento per la doccia. In ogni caso non c'erano letti e abbiamo portato dall'Italia i materassini per dormire. La cucina è all'interno della scuola (grande e attrezzata).

### **Attività svolte:**

Le attività sono iniziate un giorno dopo perché il lunedì era Bajram. L'orario di inizio erano le 9 e la fine le 13, anche se alcuni bambini dovevano andare a casa prima , quindi verso la fine si rimaneva in pochi. Le attività sono state bans, giochi di movimento, spesso a squadre e laboratori. I giochi, visto il numero dei bambini, venivano fatti in un unico gruppo, mentre i laboratori divisi per età (a volte erano uguali a volte diversificati in base all'età). Era prevista una pausa perché molti bambini avevano la merenda da casa e chiedevano di poter mangiare e riposarsi. Abbiamo riscontrato difficoltà a trovare laboratori che coinvolgessero i più grandi , per questo gli ultimi giorni abbiamo preferito non proporre attività di laboratorio per i più grandi ma solo giochi e il risultato è stato positivo. Generalmente le attività sono andate bene.

### **Specificare la media dei bambini partecipanti:**

Durante le settimane la media di partecipanti è stata 25 bambini (massimo raggiunto è stato 33). Il numero variava durante la mattina, con un picco verso metà attività. L'età dai 5 anni ai 14 anni. Dell'età dai 6 anni a 8/10 erano prevalentemente femmine invece dall'età 8/10 ai 14 prevalentemente maschi. Alcuni bambini erano sempre gli stessi tutti i giorni, invece una parte cambiava con ritorno o meno i giorni successivi. Ci è



stato spiegato da una bambina che alcuni non venivano sempre perché avevano altri impegni e alcuni di loro non abitano a Crvarevac ma in paesi vicini. Altri che hanno svolto le attività sono a Crvarevac solo per le vacanze, essendosi trasferiti, quindi non si ripresentavano perché erano tornati a casa.

### **Collaboratori locali:**

Siamo stati affiancati la prima settimana da Francesca che parla bosniaco e ha anche vissuto con noi la prima settimana. È stato molto utile per il rapporto iniziale con la scuola, perché la preside non conosce l'inglese e per alcuni incontri che abbiamo fatto con persone locali che non conoscono l'inglese. Non avevamo facilitatori durante l'animazione, ma non è stato un problema rilevante perché alcuni bambini sanno l'inglese.

Roberta, servizio civile, non ha partecipato alle attività perché già impegnata a Bihac, ma è stata importante per la parte di preparazione del campo e organizzazione di incontri e turismo.

### **Incontri di conoscenza del contesto**

- Associazione Donne di Kulen Vakuf
- Bihac, visitata un pomeriggio e una sera nel week end per cena.
- Staff Ipsia, un pomeriggio abbiamo incontrato lo staff di IPSIA (Azra, le SCV Roberta e Marinne, Greta) per raccontarci di ipsia e attività e progetti in Bosnia.
- Bosanska Krupa, visitata nel pomeriggio durante la settimana, dove abbiamo incontrato Emir, che ci ha raccontato la storia della città e chiacchierato.
- Nel week end abbiamo dormito a Japodski Otoci (20 minuti da Bihac) in una struttura dove si può fare campeggio (2 notti, il venerdì e sabato). Il venerdì sera abbiamo incontrato l'Associazione Donne di Kulen Vakuf che ci hanno raccontato la loro storia e dove si possono anche comprare i loro prodotti. Il sabato abbiamo fatto rafting partendo dal camping, che ha occupato l'intera giornata da circa le 10 di mattina a circa le 18. La domenica abbiamo visitato le cascate di Strbacki Buk (entrata 3,50 euro).  
Costo camping: 5 euro a notte a persona, 5 euro per la tenda a notte.  
Rafting: 43 euro compreso il pranzo a fine rafting.

### **Spese affrontate**

Ogni volontario ha speso 400 euro (compresa quota di iscrizione, viaggio di andata, cassa comune e tutte le spese del weekend); escluso il viaggio di ritorno che è stato differenziato (3 volontarie sono tornate in Italia con sosta a Lubiana e il resto dell'ekipe prima di tornare ha visitato Sarajevo) e spese personali.

## REPORT EQUIPE MOZAMBICO

**STATO: MOZAMBICO**  
**LOCALITA': NAMAACHA – MAPUTO MAFALALA - MASSACA**  
**PERIODO ATTIVITA': 27/07/2019 - 18/08/2019**  
**TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: ANIMAZIONE**

### Numero volontari:

TOTALE: 8

MASCHI/FEMMINE: 7 donne, 1 uomo

NUOVI/VECCHI: 3 vecchi (2 respo + 1), 5 nuovi

### Spostamenti

Per gli spostamenti verso le località dei campi il gruppo si è mosso principalmente in chapa (pulmino) privato organizzato in coordinamento con Nixon, l'autista di Ipsia, che di volta in volta ci forniva i contatti e organizzava le tappe.

Per il periodo a Mafalala l'associazione ospitante Iverca ci ha messo a disposizione gratuitamente un pulmino che è venuto a prenderci in ostello a Maputo e ci ha riportato dove avevamo bisogno, mentre all'interno del quartiere ci siamo sempre spostati a piedi, così come a Massaca, dove ogni giorno ci recavamo in un quartiere diverso della città. I vari quartieri si possono raggiungere camminando; alcuni però non sono proprio vicinissimi e ci vuole una mezz'ora buona di camminata sotto il sole: munirsi di borraccia e di crema.

A Namaacha le attività si sono svolte in un piccolo paese limitrofo chiamato Mafavuka, raggiungibile tramite mezzi pubblici (machimbombo o chapa), ci vuole una ventina di minuti. La mattina presto, accompagnati da una suora della missione, si andava a piedi alla fermata e si prendeva l'autobus (circa 20 Mt per persona per tratta).

Nella parte di turismo per le tratte a lunga percorrenza ci siamo affidate ai mezzi locali.

Gli spostamenti sono quindi stati così gestiti:

- Aeroporto Maputo – Namaacha: chapa privata (tramite Nixon)
- Quotidianamente Namaacha - Mafavuka per campi: mezzi pubblici (chapa o machimbombo a seconda della disponibilità)
- Namaacha – Maputo ostello Fatima: chapa privata (tramite Nixon)
- Maputo ostello Fatima – quartiere di Mafalala a/r: mezzo privato fornito da Iverca
- Maputo ostello Fatima – Tofo: autobus machimbombo prenotato nello stesso ostello (si parte direttamente dall'ostello, 1.000 Mt per persona)
- Tofo – Inhambane: trasferimento fornito all'interno del pacchetto di visita a Inhambane
- Inhambane – Maxixe: barca pubblica (15 Mt per persona + 10 Mt per zaino, tot. 25 Mt a persona. A volte sui mezzi pubblici borse e valigie si pagano a parte).
- Maxixe – Zavala Quissico: chapa trovata alla fermata dei mezzi pubblici, concordato prezzo per ricevere un servizio privato (solo il gruppo)
- Zavala – Ecolodge Quissico: jeep fornita a pagamento dal lodge chiamando il gestore Leonard (circa 400 Mt per tratta)
- Zavala Quissico – Maputo: mezzi pubblici machimbombo
- Maputo – Massaca: chapa privata trovata da Nixon
- Massaca – Maputo ostello Fatima: chapa privata trovata da Nixon
- Ostello Fatima – Maputo Aeroporto: taxi fornito dall'ostello (circa 600 Mt)

Per gli spostamenti all'interno della città di Maputo abbiamo principalmente usato taxi, oltretutto di fronte all'ostello Fatima ce n'è sempre qualcuno a disposizione, basta chiedere in reception.

Durante la permanenza a Tofo, abbiamo trovato sempre attraverso l'ostello Fatima Nest sia il trasferimento + visita a Inhambane, sia il mezzo per arrivare alla spiaggia di Barra e alla foresta di mangrovie.

### **Descrizione del luogo**

Quest'anno le attività di TL si sono svolte in tre località:

- Namaacha, dove Ipsia ha un progetto ed ha recentemente aperto una scuola agraria
- Mafalala, quartiere storico di Maputo
- Massaca, vicino a Casa do Gaiato

A Namaacha, dove il gruppo era composto solo da 6 persone (2 volontarie sono arrivate una settimana dopo) siamo stati ospitati all'interno della missione adiacente la scuola, nonché partner locale di progetto. La missione è molto grande e ci ha messo a disposizione delle stanze private con bagno (in totale 4 stanze: 2 doppie e 2 singole). A causa di un problema idraulico, nelle stanze non c'era acqua corrente, pertanto si doveva andare in corridoio dove era posizionato un catino da cui riempire dei secchi d'acqua da portare in stanza per lavarsi (usando delle brocche) e tirare lo sciacquone. A lato del catino c'era un grande bollitore elettrico dove eventualmente si poteva mettere l'acqua a scaldare.

Gli spazi sia interni che esterni della missione sono enormi: fuori ci sono campi e giardini, e all'interno una grosso salone da pranzo dove poter preparare le attività.

Ci è stata messa a disposizione anche una grande cucina dove preparare la cena, che poi condividevamo con padre Machel e le suore che a loro volta avevano preparato qualcosa e si mangiava tutti insieme al piano superiore. Da quando siamo arrivati, la missione è stata molto disponibile e ci ha sempre permesso di fare colazione e cenare con loro, il che oltretutto è un buon modo di conoscere ed entrare in contatto con la comunità locale. I momenti passati con le suore a tavola sono stati tra i più gradevoli, la sera ci è anche capitato di preparare dei giochi da fare insieme.

Per pranzo invece ci si preparava dei panini da mangiare a Mafavuka, dal momento che si andava al villaggio per le nove del mattino e si tornava verso le tre di pomeriggio.

Da notare che vicino alla missione (che sta a mezz'ora a piedi dal centro di Namaacha) si riesce a comprare poche cose (pane e qualcosa di verdure), pertanto si consiglia di fare una spesa più grossa in centro città, oppure a Boane o Maputo prima di recarsi lì (es: latte, cereali, pasta, etc.).

Mafavuka è un piccolo villaggio rurale dove la missione gestisce un asilo. C'è quindi a disposizione una piccola scuola formata da una stanza con sedie e banchi da poter utilizzare per le attività, ed una stanza privata con bagno dove poter lasciare i materiali. Fuori dalla scuola c'è un cortile dove poter svolgere le attività all'aperto, con spazi anche all'ombra ed una fontana dove i bambini possono bere. Lo spazio esterno è adeguato al numero di bambini presenti, mentre lo spazio interno non basta per tutti, bisogna quindi dividere i bambini e utilizzare la stanza dell'asilo solo per i più piccoli.

Il periodo a Mafalala è stato particolarmente interessante e da riproporre assolutamente. Oltre a dare la possibilità di vedere una realtà diversa, quella di una periferia metropolitana, l'ambiente che si respira è particolare e rispecchia totalmente la storia del quartiere.

Abbiamo alloggiato nel Museo di Mafalala, uno spazio che oltre fungere appunto da museo, ha anche delle stanze a disposizione. La struttura è bellissima e non ha nulla da invidiare ad una qualsiasi struttura europea. Noi avevamo una stanza in stile dormitorio dove dormivamo tutti insieme con bagno in comune. La colazione veniva fornita a pagamento dal Museo (circa 70 Mt per persona), per pranzo ci siamo arrangiati mangiando fuori (sempre in compagnia della guida Samuel e Tiofo, membri dell'associazione Iverca) e a cena ci siamo affidati all'associazione che ci preparava da mangiare al Museo o ci portava nei ristoranti di quartiere.

Iverca aveva anche preparato un programma per svolgere le attività di TL in varie realtà: un giorno siamo stati nella scuola, uno in un asilo, uno nel campo da calcio del quartiere con la squadra locale.

A Massaca è stato riproposta una tipologia di campo utilizzata anche l'anno scorso: il pomeriggio nel centro della cittadina (nel campo da calcio o di fianco alla scuola a seconda della disponibilità del campo) e la mattina nei vari quartieri (Massaca 2, Massaca 4, Massaca 5). I quartieri sono raggiungibili facilmente a piedi, ma per arrivare in alcune zone è necessario fare una bella camminata.

L'alloggiamento era composto da 3 stanze con bagno privato (2 triple e una doppia) nello stabile dell'organizzazione Fé, nata con l'appoggio di casa do Gaiato. Le stanze stanno all'interno di una struttura comunitaria dove si trovano, tra gli altri, un panettiere e un ristorante, dove abbiamo mangiato nel corso dell'intera permanenza. Non avendo a disposizione la cucina, al nostro arrivo abbiamo concordato un prezzo per persona per pasto (120 Mt per persona per pasto) e ogni giorno si decideva il menù. La colazione ce la procuravamo da soli utilizzando spazi e utensili del ristorante. Un pomeriggio siamo stati invitati a Casa do Gaiato per pranzo a conoscere la realtà.

Ricordarsi di coordinarsi prima con Tosé o Jorge per prenotare gli alloggi.

Gli spazi nel centro città sono ampi e perfetti per le attività all'aperto, ma non ci sono a disposizione spazi al chiuso e non c'è tanta ombra: preparare dei laboratori facilmente gestibili anche all'aperto.

Gli spazi a disposizione nelle zone limitrofe della città variano da quartiere a quartiere: alcuni hanno campi spaziosi, altri invece sono molto più piccoli, adatti a fare più attività con la palla. Non ci sono a disposizione spazi al chiuso.

### **Attività svolte**

Essendo il primo anno che si proponeva un campo a Namaacha, abbiamo fatto un po' di fatica ad ingranare, dal momento che il personale dell'istituto agrario si aspettava inizialmente che potessimo fare attività di appoggio scolastico con gli studenti. L'anno prossimo non dovrebbe ripresentarsi questo problema, in missione hanno avuto modo di presenziare ai campi e capire quali sono i tipi di attività che proponiamo. Non si esclude la possibilità che si possa in futuro proporre delle attività con gli studenti del liceo agrario, ma vanno preparate con un po' di anticipo e bisogna riuscire eventualmente a trovare un modo per incastrarle con i campi a Mafavuka, dal momento che si rientra già stanchi almeno verso le tre del pomeriggio. Le attività che hanno avuto maggiore successo a Mafavuka sono stati giochi come Terra-mare, sparviero, staffette molto semplici. I laboratori si riescono a fare tenendo conto che all'interno dell'asilo non ci stanno tutti i bambini, quindi è necessario dividerli in due gruppi (noi li abbiamo divisi in grandi e piccoli) e un gruppo deve necessariamente fare il laboratorio fuori, seduti per terra.

E' stato anche il primo anno che TL si è recato a Mafalala: siamo stati solo tre giorni e l'associazione Iverca aveva già programmato i luoghi delle attività. In così pochi giorni ed andando in posti differenti è impossibile fare attività più strutturate, ma in tal modo si dà la possibilità ai volontari di toccare con mano realtà diverse e far conoscere l'approccio TL in spazi differenti.

A scuola ci hanno presentato le varie attività extra-curricolari che svolgono tra cui musicoterapia e danza, e abbiamo proposto dei giochi con i ragazzi della classe di danza ed alcuni bambini del quartiere.

Lo spazio nel cortile della scuola è poco, ma si riesce comunque a giocare e a fare i laboratori.

All'asilo non ci sono spazi all'aperto e le tre stanze a disposizione sono piuttosto ristrette. Inoltre i bambini sono tanti e molto piccoli, si consiglia di proporre giochi e laboratori semplici.

Nel campo da calcio ovviamente c'è parecchio spazio esterno, ideale per giochi con la palla e staffette. È possibile incontrare i ragazzi della squadra di calcio che si allenano insieme agli allenatori: quando siamo arrivati si sono uniti a noi e hanno partecipato alle attività. Essendo abbastanza grandi abbiamo potuto proporre giochi di squadra come palla prigioniera, che non hanno funzionato invece quando i bambini era di più e più piccoli.

A Massaca lo spazio all'esterno non manca e si possono proporre tutti i tipi di attività. Non ci sono però spazi interni a disposizione, quindi per i laboratori bisogna prendere in considerazione il fatto che si sta seduti per terra e che nella maggior parte dei casi non ci sono superfici dure su cui appoggiarsi. C'è un po' di spazio

all'ombra di due alberi ma è abbastanza limitato, va bene per fare giochi o laboratori in cui si sta seduti in piccoli cerchi.

### **Specificare la media bambini partecipanti**

Mafavuka: circa 80. Presenza costante dei bambini che frequentano l'asilo (30/40) sui 3/5 anni, più altri bambini del villaggio di varie età che si univano ai giochi in cortile.

Il numero dei bambini non è esagerato e consente una buona gestione del campo.

Mafalala

Scuola: circa 50 (15 ragazzi più grandi + bambini di varie età)

Asilo: Circa 80, divisi in tre classi a seconda dell'età (2/4 anni)

Campo da calcio: principalmente maschi sugli 11/12 anni dal momento che ci siamo uniti all'allenamento della squadra di calcio di quartiere, si sono aggiunti poi bambini. In totale una sessantina.

Massaca: dipende molto dai quartieri. Solitamente si dà appuntamento ai bambini che stanno a Massaca 1 e tutti insieme ci si sposta nelle varie zone, il che rallenta notevolmente il tempo di arrivo nei quartieri limitrofi. Dal centro città però non si spostano molti bambini, quindi il più delle presenze è dato dai bambini dei vari quartieri.

In alcune zone sono di meno, sulla quarantina, in altre più del doppio.

Nel campo pomeridiano a Massaca 1 avevamo una presenza costante sul centinaio.

In generale, si è registrata una presenza equivalente di maschi e femmine.

### **Collaboratori locali**

Del personale Ipsia a Maputo sono entrati in contatto con noi principalmente Nixon, l'autista, che è stato fondamentale per la parte logistica e di spostamenti, e Diletta, la cooperante che sta a Maputo. I primi dieci giorni Diletta era in ferie in Italia, ma dal suo rientro in Mozambico, seppur non presenziando alle attività, si è sempre resa disponibile per varie ed eventuali.

A Namaacha ci siamo interfacciati soprattutto con Padre Machel e le suore della missione, che sono state davvero una buona compagnia. Suor Ines veniva ogni giorno con noi a Mafavuka per aprire l'asilo e fare attività con noi. Sembra essersi divertita tanto quanto i bambini. Suor Vanda si è occupata più delle questioni logistiche, ma probabilmente l'anno prossimo non sarà più a Namaacha.

Consiglio: portare in regalo a Padre Machel un mazzo di carte da Uno, lo fareste un uomo davvero felice.

A Mafalala l'intera organizzazione è stata gestita dall'associazione di quartiere Iverca, che oltre ad averci fornito alloggio e trovato i luoghi dove svolgere animazione, ci ha anche proposto una serie di attività per scoprire le origini storiche del quartiere.

Ormai è il terzo anno consecutivo che TL si reca a Massaca (il primo anno principalmente a Casa do Gaiato con qualche giorno a Massaca), tanto che quest'anno, per l'impegno e la costanza dimostrati, l'associazione Fé che ci ospitava (nata a Massaca in patrocinio con Casa do Gaiato), ha ritenuto di non farci pagare l'alloggio a dimostrazione dell'apprezzamento del lavoro svolto. Fé e Casa do Gaiato lavorano a stretto contatto, e sono realtà interessanti con cui entrare in contatto. Si consiglia ai volontari di andare a visitare il progetto Casa do Gaiato anche se si svolgono le attività a Massaca.

A Massaca è stata di eccezionale importanza e utilità la presenza di alcuni volontari locali, in particolare Tomas e Yuren, che oltre ad averci fatto da interpreti ed averci fisicamente accompagnato nelle varie località del campo, sono stati parte integrante del gruppo durante lo svolgimento delle attività. Assolutamente da proporgli

di partecipare ai momenti di organizzazione del campo, sono stati davvero contenti quando li abbiamo inclusi anche in questa parte.

### **Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo**

Il programma del campo TL Mozambico 2019 è stato il seguente:

<b>Data</b>	<b>Attività</b>
27/07	Partenza da Milano MPX
28/7	Arrivo a Maputo e trasferimento a Namaacha
Da 29/7 a 2/8	Attività a Namaacha (Mafavuka) 2 agosto pomeriggio: rientro a Maputo
3/8	Day Safari alla riserva degli elefanti
4/8	Mattino: Attività nella scuola di Mafalala Pomeriggio: walking tour in quartiere
5/8	Mattino: attività all'asilo di Mafalala Pomeriggio: attività culturali e di tufo (danza tipica Macue)
6/8	Mattino: attività con i bambini della squadra di calcio Pomeriggio: visita al mercato di Xipamanine, rientro a Maputo centro e visita alla Feira (Feira do Artesanado de Maputo)
7 /8	Partenza mattina presto per Tofo
8/8	Ocean Safari e relax in spiaggia
9/8	Visita alla spiaggia di Barra e foresta di mangrovie
10/8	Visita ad Inhambane, pranzo al mercato Pomeriggio: partenza per Quissico
11/8	Relax in laguna a Quissico
12/8	Rientro verso Maputo e trasferimento a Massaca
Da 13/8 a 16/8	Attività a Massaca (mattina itinerante, pomeriggio in campo da calcio di fronte all'ospedale) 15 pranzo a Casa do Gaiato e visita, 16 pomeriggio rientro a Maputo
17/8	Visita al parco Kruger in Sudafrica
18/8	Rientro in Italia

Dopo i primi giorni di campo a Namaacha il gruppo si è spostato a Maputo per poter andare il giorno seguente alla riserva degli elefanti. A Maputo il gruppo ha sempre alloggiato all'ostello Fatima: l'ostello di per sé è di poche pretese, ma si trova abbastanza in centro ed è un buon punto nevralgico per gli spostamenti, dal momento che hanno disposizione taxi a qualsiasi ora (anche per aeroporto, chiedere in reception) e si occupano anche di prenotare l'autobus per arrivare a Tofo partendo dall'ostello stesso.

Essendo noi un gruppo abbastanza corposo e pernottando diverse notti tra Maputo e Tofo (anche a Tofo abbiamo alloggiato all'ostello Fatima Nest, della stessa proprietaria), ci hanno fatto il 20% di sconto sul prezzo e siamo arrivati a pagare circa 530 Mt a notte a testa.

Negli anni scorsi TL aveva alloggiato all'ostello The Base di Maputo, molto più centrale (di fianco all'ufficio Ipsia), ma meno organizzato. Dovrebbero aver fatto delle ristrutturazioni e magari è migliorato.



Inoltre, negli ultimi anni si è sviluppato molto in città l'uso di Airbnb per appartamenti in centro, e il personale Ipsia ci ha riferito che di fronte all'ufficio c'è anche un appartamento a disposizione per gli ospiti.

Il Fatima è un'ottima opzione, ma per gli anni a venire eventualmente si può prendere in considerazione anche queste alternative.

La mattina del 3 agosto avevamo prenotato una gita alla Riserva degli Elefanti (ad un centinaio di chilometri dalla città di Maputo). Abbiamo preso un taxi la mattina molto presto per recarci nel quartiere di Sommershield all'ufficio dell'agenzia turistica Mussiro Trips. Il costo della gita era di 95\$, più 900 Mt a persona per l'ingresso al parco. Il parco di per sé sembra essere un luogo molto bello, sebbene non sia facile vedere gli animali e quindi forse non il luogo ideale per chi è al primo safari. Inoltre, dopo un paio d'ore di gita, non piovendo da mesi, il mezzo a nostra disposizione si è irrimediabilmente impantanato nella sabbia e abbiamo dovuto aspettare per tutta la giornata nei pressi di una laguna di ippopotami che arrivasse un trattore a tirarci fuori. Di fatto abbiamo perso una giornata e il gruppo è rimasto per parecchie ore in un luogo non sicuro. Nei giorni seguenti, discutendo animatamente col proprietario dell'impresa, si è negoziato invece di un rimborso una gita al Kruger ad un prezzo di favore. Al Kruger siamo riusciti a vedere moltissimi animali, erbivori e carnivori, e il gruppo è rimasto molto contento di aver potuto ammirare anche questa parte di Africa.

Il quartiere di Mafalala è un luogo consigliatissimo e ancora molto genuino: fuori dalle principali rotte turistiche, in pochi metri quadrati raccoglie l'intera storia del Mozambico. Da fare il walking tour per il quartiere (sperando vi capiti una buona guida, chiedete nel caso di Samuel), e divertente anche l'attività di Tufo, danza tipica Macue (uno spettacolo di danza è comunque previsto al termine del walking tour). Ciascuna attività è abbastanza costosa (circa 1.000 Mt a testa), pertanto se si vogliono fare preventivarle già nel budget iniziale. Rimanendo tre giorni ed entrando in contatto con le varie realtà presenti, abbiamo avuto modo di respirare a fondo il clima del quartiere, presenziando a classi di danza e provando a suonare strumenti tipici mozambicani. L'ultimo giorno da Mafalala ci siamo recati a piedi al mercato di Xipamanine, mercato tipico africano e luogo perfetto per comprare capulane (tessuti locali) a buon prezzo. Il mercato non è sicurissimo (causa piccoli furti, occhio al cellulare), se non si è accompagnati da qualcuno di esperto (es. servizi civili), chiedere a qualcuno di Mafalala di accompagnarvi. Interessanti soprattutto l'area delle pozioni dei *curandeiros* e la parte della macelleria, consigliata solo a stomaci forti.

La FEIMA (Feira do Artesanado de Maputo) è invece il luogo perfetto per comprare dei souvenir: sebbene sia un po' caro (contrattare sempre il prezzo!), racchiude il meglio dell'artigianato locale. Al suo interno ci sono anche dei ristoranti molto buoni.

Da Maputo ci siamo spostati a Tofo, uno dei luoghi più famosi e visitati del Mozambico. Essendo un posto molto turistico, non è difficile trovare strutture dove alloggiare, ristoranti dove mangiare ed attività da svolgere. La spiaggia è enorme ed è il punto perfetto dove osservare balene e squali balena, oltre che fare immersioni e surf. Facendo l'Ocean Safari abbiamo avvistato moltissime balene (con Diversity Scuba abbiamo avuto un 30% di sconto perché alloggiavamo al Fatima). Da Tofo si possono facilmente raggiungere le spiagge di Tofinho (dall'altra parte della collina) e Barra (da raggiungere in macchina o con i mezzi). Passando una giornata a Barra, il gruppo si è fermato a visitare il Flamingo Bay, un albergo costruito su una foresta di mangrovie.

Lasciata Tofo e rientrando verso sud, siamo passati a fare una visita ad Inhambane (contatto trovato al Fatima). La visita è stata un po' improvvisata, le guide non erano molto preparate e i due luoghi che dovevamo visitare (Museo e centro culturale) erano chiusi. Nonostante questo le nostre guide ci hanno chiesto i soldi del biglietto del museo. Però abbiamo avuto occasione di vedere la cittadina dalla tipica architettura coloniale. Abbiamo poi fatto tappa al mercato di Inhambane, consigliato soprattutto per oggetti in paglia.

Da Inhambane abbiamo preso la barca per Maxixe. Si può fare anche via terra in chapa, ma bisogna circumnavigare l'intera laguna e ci si mette molto di più. In barca ci vuole una mezz'ora, ma i mezzi a disposizione non sono dei migliori, quindi bisogna prepararsi ad una attraversata avventurosa.

Da Maxixe ci siamo recati alla fermata dei mezzi pubblici dove abbiamo avuto la fortuna di riuscire a contrattare un buon prezzo con un autista che ci ha portato a Zavala con una chapa solo per noi. Per prendere i mezzi, si

consiglia di arrivare a Maxixe per pranzo o al massimo nel primo pomeriggio, dal momento che per le lunghe percorrenze è difficile trovare mezzi dopo le 14.

Da Zavala città, è venuto a prenderci il gestore dell'ecolodge di Quissico in jeep (si sta nel cassone, munirsi di felpa perché tira aria). Bisogna ricordarsi che l'ecolodge di Quissico è una struttura immersa nella natura, pertanto non c'è luce artificiale (portarsi pile e frontalini) e bisogna portare con sé il cibo (c'è a disposizione la cucina e da bere volendo, ma non da mangiare). Per arrivare al mare bisogna camminare per circa 20/30 minuti; questa camminata merita in quanto si ha l'occasione di attraversare alcuni villaggi tipici e la spiaggia a cui si arriva è molto bella. Mezza giornata è stata trascorsa anche sulla spiaggetta della laguna proprio sotto l'ecolodge. Da vedere il tramonto sulla laguna!

Dalla laguna ci siamo spostati a Maputo, dove dalla fermata di arrivo degli autobus abbiamo preso una chapa contattata da Nixon per andare a Massaca.

Inizialmente dovevamo stare a Massaca fino a sabato compreso, ma considerando l'accaduto alla Riserva degli Elefanti e poiché il budget ce lo permetteva, il gruppo ha deciso di accettare l'offerta dell'agenzia turistica e passare l'ultimo giorno al Kruger.

Ci sono venuti a prendere fuori dal Fatima con lo stesso mezzo che si era rotto alla riserva, il quale ovviamente dopo una decina di km si è rotto di nuovo, ma questa volta l'agenzia ha provveduto a chiamare tempestivamente qualcuno che ci portasse al confine col Sudafrica, da dove ci avevano organizzato un tour in una jeep di un'impresa sudafricana (portarsi felpa e giacca, la jeep è aperta ed essendo inverno può far freddo).

Alla frontiera la coda era parecchio lunga, all'inizio sembrava durasse ore, ma poi fortunatamente la fila si è velocizzata. Si consiglia però di arrivare alla frontiera di mattina molto presto per evitare intoppi.

Il parco Kruger è famoso per essere uno dei più belli e ricchi di animali, e noi abbiamo avuto una giornata particolarmente fortunata nella quale abbiamo visto anche parecchi felini.

Oltre all'impresa che abbiamo contattato noi (che, ahimè, si è rivelata un po' sfortunata), esistono varie agenzie che ormai organizzano gite giornaliere da Maputo al Kruger. Sebbene sia un po' costoso, è un'ottima opzione, dal momento che permette di fare una gita in giornata direttamente dal Mozambico senza avere la necessità di pernottare in Sudafrica come si faceva gli anni scorsi. Se si vuole fare un tour in jeep aperta, si può pensare anche di prenotare un trasporto tramite Nixon fino alla frontiera e contattare un'agenzia sudafricana che venga alla frontiera a recuperare il gruppo (si veda contatti degli anni scorsi).

### **Spese affrontate**

Per i campi in Africa la gestione della cassa è collettiva e responsabilità dei Respo, i volontari non hanno dovuto sostenere nessuna spesa aggiuntiva se non per volere personale (principalmente souvenir). All'arrivo a Maputo i volontari hanno cambiato nello stesso aeroporto una somma in Meticais tra i 50/100 euro, che sono stati più che sufficienti per pagare le spese extra.

6/7 euro di vitto per persona al giorno previsti.

Il gruppo ha leggermente sforato il budget prefissatosi inizialmente a causa dell'aggiunta inaspettata della visita al Kruger, che si è riusciti ad inserire grazie ad una precedente buona gestione della cassa che ci ha permesso di uscire di poco dalla somma prevista.

La cassa è stata gestita consegnando alle responsabili somme di cash divise in varie tranche secondo necessità: coordinarsi con Diletta e Filomena (amministrazione Ipsia Maputo) per farsi dare di volta in volta le buste coi soldi quando si passa per Maputo.

Conservare sempre fattura/scontrino laddove possibile, eventualmente si possono fare delle ricevute interne per le spese effettuate di cui non si possiede le ricevute.

All'arrivo in aeroporto si consiglia di fare almeno una SIM da mettere a disposizione del gruppo (150 Mt costo sim + traffico telefonico mensile dai 300 ai 500 Mt). La sim è utile ai responsabili per mettersi in contatto col personale locale e permettere ai volontari di avere a disposizione whatsapp per poter comunicare con le rispettive famiglie (utilizzare il sistema hotspot).



## REPORT EQUIPE PRIZREN

**STATO:** Kosovo

**LOCALITA':** Prizren/Zojz

**PERIODO ATTIVITA':** 05/08-16/08

**TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE:** ANIMAZIONE, LABORATORI

### Numero volontari:

TOTALE: 9

MASCHI/FEMMINE: 4/5

NUOVI/VECCHI:8/1

### Spostamenti

Il mezzo di trasporto a disposizione era un furgone (Ducato, 9 posti, molto spazioso e comodo) noleggiato a Bergamo da Morini per 1770€, 17 giorni, km illimitati. Viaggio diviso in 2 giorni: Milano-Belgrado e Belgrado-Prizren.

Partenza da Milano ore 4:30 di sabato 3 agosto, lungo il trasferimento code su A4 per incidenti e alle dogane sloveno-croata e croato-serba (15h totali invece delle 11h previste). Si consiglia di valutare la partenza il venerdì. Il secondo giorno il viaggio si è svolto senza intoppi e nelle tempistiche previste, abbiamo fatto la frontiera con il Kosovo a Merdare (in passato sempre fatto la frontiera di Preševo): un po' più di coda ma meno km e possibilità di prendere la nuovissima autostrada che porta direttamente a Prizren.

Al ritorno partenza il 17/08 alle 6:30 e svolgimento del viaggio con le stesse tappe: fino a Belgrado disagi limitati. Da Belgrado a Milano tempo di percorrenza 17h, passando 4 ore alla dogana croata e 3 a quella slovena. Al limite della fattibilità in queste date e nel weekend.

### Descrizione del luogo

**Prizren:** è la città con il centro storico meglio conservato e più multiculturale del Kosovo. Abitata da maggioranza albanese, vi risiedono tuttora una discreta minoranza turca e alcuni serbi, senza che si manifestino evidenti problemi. Il turco è lingua co-ufficiale nella municipalità insieme alle due ufficiali di tutto il paese (albanese e serbo). I collegamenti con le altre principali città avvengono in autobus e con la nuova autostrada che la collega a Pristina e Tirana. La città è sostanzialmente dotata di tutti i servizi.

Il centro storico è in estate molto frequentato e offre diversi locali tipici; di recente è stata rinnovata anche la zona del parco di Marsh, nell'antico quartiere turco, dove si può andare per una passeggiata o per salire alla fortezza evitando la ripida strada che parte dietro la moschea.

**Zojz:** piccolo villaggio rurale nella zona collinare a 20' di auto da Prizren, dotato di servizi minimi e collegato alla città con autobus, rari nel periodo non scolastico.

In entrambe le località le attività si sono svolte in scuole primarie, avendo a disposizione i locali interni ed il cortile.

L'equipe ha alloggiato in un bilocale a 15' a piedi dal centro di Prizren, in posizione molto comoda. L'alloggio consisteva in una camera da letto con un matrimoniale e un salotto-cucina con un divano e un divano letto. La maggior parte dei volontari dormiva su materassini da campeggio che di giorno venivano riposti per ricavare lo spazio per rendere abitabile il soggiorno. La dotazione della cucina non era sufficiente a 9 persone, per cui abbiamo deciso di usare la cassa comune per alcuni piccoli acquisti. La sistemazione, benché spartana, è risultata tutto sommato funzionale e nel complesso non ha creato disagi alla convivenza.

### Attività svolte

In entrambe le scuole le attività svolte sono state di animazione tradizionale e di piccoli laboratori creativi. Abbiamo deciso di tenere come filo conduttore la storia di un alieno capitato su un pianeta lontano che a poco a poco fa amicizia con un astronauta locale, introducendo il tema della convivenza e dell'integrazione della diversità. Per rappresentare la storia abbiamo allestito ogni giorno delle scenette con un'astronave di cartone

e personaggi in costume. In entrambe le scuole, ma soprattutto a Zojz, i bambini si sono fatti coinvolgere nello sviluppo della storia alla quale si interessavano di giorno in giorno.

I giochi effettuati sono sempre stati molto semplici: bandiera, gatto e topo, sparviero, molecole, flipper; a volte abbiamo provato ad aumentare la difficoltà o il numero di regole (ad es. con una palla prigioniera), ma abbiamo notato che i bambini si divertivano meno. Le staffette con gavettoni o comunque con l'acqua erano di gran lunga i giochi più apprezzati, anche per il caldo notevole.

Anche i laboratori sono stati piuttosto semplici, ma apprezzati: dal costruire le maschere da alieno a "preparare" l'universo per il suo arrivo appendendo disegni di pianeti e stelle, fino al cartellone finale dipinto a tempera con le impronte delle mani di tutti.

I ban hanno riscosso un gran successo, tra tutti lo Squalò, le Sardine, Merketè e la Scimmia Bertuccia, con i bambini che li chiedevano e si buttavano nel farlo per primi insieme ai volontari che lanciavano il ban.

Nel complesso tutti i bambini sono stati molto contenti delle attività; a Prizren, in particolare, nonostante sembrassero inizialmente meno coinvolti, ci hanno salutati commossi alla fine dell'ultimo giorno.

Le attività si svolgevano al mattino: dal 05 al 09 agosto, dalle 9:30-10 alle 12:30 a Zojz e dal 13 al 16 agosto dalle 9 alle 12:30-13 a Prizren (il lunedì 12 agosto era il giorno dopo la festa musulmana di Bajram, per cui i bambini restano a casa, non abbiamo quindi organizzato le attività).

### **Specificare la media bambini partecipanti**

**Zojz:** da 20 a 50, omogenei tra maschi e femmine e distribuiti tra i 5 e i 12 anni. Numero molto altalenante a causa dei molti matrimoni festeggiati durante quei giorni e a cui le varie famiglie erano invitate (essendo un piccolo villaggio, viene coinvolta buona parte della comunità)

**Prizren:** 40-55, omogenei tra maschi e femmine e distribuiti tra i 5 e i 12 anni.

### **Collaboratori locali**

Visar, coordinatore dei progetti IPSIA in Kosovo, è stato il nostro contatto principale anche se non ha partecipato direttamente alle attività in quanto impegnato in altri training.

In entrambe le località di svolgimento del campo siamo stati affiancati da alcuni volontari di Prizren: in particolare Veron, 24 anni si è dimostrato molto in gamba, bravo nel gestire la mediazione e propositivo per le attività; Enis 24 anni ("vice" di Visar) accompagnava gli altri in macchina e teneva il gruppo dei volontari locali; Erma (18-19 anni) un po' più timida e inesperta, ma comunque costante nella presenza e nell'aiuto.

A Zojz da segnalare la presenza di una volontaria del villaggio: Viosa, molto brava ed entusiasta di ban e attività.

Durante la seconda settimana si è aggiunta Edda, amica di Erma, anche lei alle prime armi.

Arbra e Tringa, volontarie negli anni passati, hanno partecipato marginalmente a Prizren negli ultimi 1 e 2 giorni rispettivamente.

Ogni giorno, al termine delle attività, svolgevamo con loro una breve analisi dell'andamento della mattinata e una programmazione della successiva in modo da avere un'equipe allargata e che ognuno partecipasse alla decisione su cosa fare con i bambini.

Nel complesso la presenza dei volontari locali è stata molto utile, non solo per la mediazione linguistica ma anche per la conoscenza del contesto in quanto, grazie al buon rapporto che si è creato con l'equipe, c'era occasione di passare del tempo insieme anche fuori dalle attività. Positivo inoltre il loro coinvolgimento nella ONG locale Thy, in modo da non disperdere la loro volontà di darsi da fare.

### **Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo**

Il campo è stato molto ricco sotto il punto di vista della conoscenza del contesto e degli incontri.

Abbiamo incontrato diverse volte Filippo e Valentina (responsabili TL che lavorano nel paese con IPSIA, Play International e forumZFD Kosovo), che hanno saputo dare esaurienti spiegazioni alle molte domande dei volontari, illustrando nel dettaglio la vita nel paese. Con loro abbiamo visitato Pristina, casa Jashari a Prekaz e Mitrovica.

Abbiamo inoltre visitato i monasteri di Deçani/Dečani e Peja/Peć e la città di Gjakova (dove abbiamo incontrato l'equipe lì presente).

Con Visar abbiamo infine visitato la cooperativa agricola creata da IPSIA nel villaggio turco di Mamusha. Durante il weekend tra le due settimane di campo abbiamo soggiornato presso il rifugio Guri i kuq, in val Rugova, facendo poi una passeggiata nelle bellissime montagne al confine con il Montenegro. La sera di domenica ci siamo fermati al Central Hostel a Peja/Peć per essere già di strada il lunedì per le visite a Prekaz/Mitrovica (era Bajram e le attività con i bambini erano sospese).

Durante la prima settimana di campo si svolgeva a Prizren il Dokufest, festival del cinema documentario – unico del suo genere nei Balcani. Abbiamo assistito ad alcune proiezioni nelle installazioni sparse per la città e in particolare alla presentazione dei corti realizzati dagli studenti delle scuole superiori su varie tematiche di interesse sociale (bullismo, ecologia, uso dei social network).

### **Spese affrontate**

Oltre alla spesa del noleggio del furgone, il viaggio è costato (autostrada + gasolio) circa 150€ a testa (A+R), a cui si aggiungono 15€ di assicurazione auto per entrare nel paese. I numerosi spostamenti e visite durante il campo ci hanno portati a mangiare spesso fuori e considerando le 2 notti in ostello a Belgrado, la notte in rifugio e quella in ostello a Peja/Peć, la spesa complessiva del campo si aggira sui 750€ iscrizione inclusa.

## REPORT EQUIPE SCUTARI

**STATO: ALBANIA**  
**LOCALITA': SCUTARI**  
**PERIODO ATTIVITA': 3 AGOSTO – 18 AGOSTO**  
**TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: ANIMAZIONE**

### **Numero volontari:**

TOTALE: 7 + 2 respo

MASCHI/FEMMINE: 4 MASCHI 5 FEMMINE

NUOVI/VECCHI: 3 VECCHI 6 NUOVI

### **Spostamenti**

Il gruppo si è recato in diversi luoghi per le attività:

- A Velipoje, nella casa al mare dell'orfanotrofio con un furgone a nove posti messo a disposizione dall'associazione e con la macchina personale di Marjan. Il tragitto da Scutari a Velipoje è di circa 45 minuti, anche se frequentemente - soprattutto al ritorno - i tempi di percorrenza si allungano per il traffico
- A Koplík con gli stessi mezzi; la durata del tragitto è di circa 45 minuti.
- Alla casa famiglia "Sole" di Scutari a piedi (percorso di circa 15 minuti).

Il furgone contiene un pieno del costo di 100 euro a cui abbiamo aggiunto circa 20 euro nel corso delle due settimane.

Il furgone è stato guidato anche da responsabili e volontari ma richiede una certa capacità nella conduzione e nel parcheggio, quindi è stato essenziale che guidasse quasi sempre il nostro accompagnatore Alkid.

(come il gruppo ha raggiunto i luoghi di attività, tempi di percorrenza, costi, suggerimenti)

### **Descrizione del luogo**

La casa di Velipoje è poco adatta a condurre l'animazione. Lo spazio a disposizione è quello del giardino esterno, occupato in gran parte da un campo di pallavolo in cemento, nel quale non è possibile rimuovere la rete che quindi "taglia" lo spazio per i giochi. Negli altri piccoli spazi di prato non si può giocare perché occupati dal bucato e da altri oggetti. La casa famiglia dispone di uno spazio cementato esterno adatto per le attività e di una stanza con tavoli, sedie e molti materiali per disegnare. A Koplík l'animazione è stata fatta nell'ampia piazza del paese.

L'alloggio all'Arka Hostel, nel centro di Scutari, è decisamente confortevole e richiede solo l'attenzione di gestire bene gli spazi comuni (bagni e cucine) se si è una equipe numerosa per non collidere con le esigenze degli altri ospiti dell'ostello. Il bar offre sempre l'occasione per chiacchierare e conoscere nuove persone. La presenza della biblioteca e dell'ufficio di IPSIA è un buon modo per capire come si svolge l'attività del centro giovanile durante l'anno.

### **Attività svolte**

Orfanotrofio: l'attività è stata della durata di un paio d'ore (17.00 – 19:00) durante le quali si sono organizzati giochi e partite di pallavolo. Le attività di maggior successo sono state alcuni giochi di gruppo (staffetta e bowling), i ban e i canti. Una delle difficoltà, oltre agli spazi, era che al nostro arrivo i bambini erano a letto per il riposino pomeridiano, quindi arrivavano alle attività man mano che uscivano dal dormitorio e un po' stanchi. Le ragazze spesso si sono occupate del bucato prima di partecipare ai giochi, inoltre durante le due ore viene data la merenda ai bambini e rimane poco tempo. In generale è stato difficile dare continuità alle attività proposte. Un'altra difficoltà era che mancava uno spazio per riporre i materiali mentre non venivano utilizzati. Non sono stati fatti lavori creativi eccetto lo striscione finale perché non c'erano gli spazi, i tempi e i mezzi per organizzare l'attività.

Casa famiglia: l'attività proposta era divisa tra ban, giochi e lavoretti. I giochi scelti erano mediamente dinamici e sono stati molto apprezzati (un due tre stella, flipper, sedie e musica, bowling, mimo...). Per quanto riguarda le attività artistiche, le persone che risiedono nella casa famiglia sono abituate a disegnare e dipingere molto quindi le attività sono di sicura riuscita. I materiali però devono essere ben predisposti prima, perché si incontrano abilità differenti e alcuni lavori devono già essere stati fatti per semplificare le procedure. Si è rivelato molto importante e ha dato buoni frutti cercare man mano di coinvolgere anche le persone che inizialmente non partecipavano alle attività perché aspettavano di essere "chiamate" e coinvolte. La presenza delle educatrici è molto positiva.

Koplik: animazione di piazza, balli popolari, giochi insieme al gruppo scout e agli animatori adolescenti dei paesi attorno a Koplik

### **Specificare la media bambini partecipanti**

Orfanotrofio: circa 25 bambini e ragazzi

Casa famiglia: circa 30 persone di età molto varia, generalmente al di sopra dei 20 anni

Koplik: circa 30 bambini

### **Collaboratori locali**

Le attività si sono svolte in stretto contatto con lo staff IPSIA di Scutari, in particolare con Alkid, la cui figura è stata indispensabile nel raccordarci con il contesto e soprattutto con le strutture in cui abbiamo fatto animazione. Martedì 6 agosto, nell'arco della mattinata, Arta ci ha tenuto una conferenza con proiezione di power point sulle iniziative portate avanti dall'Arka, con particolare riferimento al progetto di avvio di una casa famiglia per orfani. Abbiamo inoltre avuto modo di conoscere la realtà di Koplik, in riferimento alle attività portate avanti da una ONLUS italiana attiva nella cooperazione internazionale (VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo).

### **Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo**

Nel corso della nostra permanenza in Albania, molteplici sono state anche le attività di turismo responsabile e di conoscenza del contesto. In particolare, abbiamo visitato:

- La realtà museale e monumentale di Scutari (museo storico-etnografico nella Casa di Oso Kuka; Museo della Memoria del Comunismo; museo di fotografia Marubi; museo diocesano presso la Cattedrale cattolica; Castello di Rozafa; moschea dei Piombi; Teatro Migjeni)
- Escursione paesaggistico-naturalistica a Prekal (mezza giornata)
- Escursione paesaggistico-naturalistica al lago di Koman (intera giornata, con viaggio organizzato e trasferimento in mini autobus: costo totale di 25 euro comprensivo di pranzo in loco)
- Canottaggio sul fiume Buna
- Visita al borgo di Shirokë, sul lago di Scutari
- Visita e esperienza enogastronomica presso il Mrizi i Zanave Agroturizëm di Fishtë
- Giornata di turismo balneare a Velipoje
- Week end conclusivo del Campo a Tirana (per 7 membri dell'equipe su 9) con visita al Museo Storico Nazionale in Piazza Skanderbeg, al Bunkart e alla Galleria Nazionale d'Arte

### **Spese affrontate**

I costi totali del campo per ogni volontario, comprensivi di iscrizione TL con relativo alloggio e copertura assicurativa, casse comuni per spese alimentari e pranzi-cena in equipe, viaggio aereo A/R da Verona a Tirana di 295 euro, attività di turismo responsabile, si sono aggirati all'incirca tra i 750 e gli 800 euro cadauno. L'equipe non aveva con sé una cassa TL e non si sono rese necessarie spese aggiuntive di acquisto materiali tali da dover provvedere a una rendicontazione.

## REPORT EQUIPE - SENEGAL

**STATO: SENEGAL**  
**LOCALITA': THIES**  
**PERIODO ATTIVITA': 27/07/2019 – 17/08/2019**  
**TIPO DI ATTIVITA' SVOLTE: ANIMAZIONE**

### **Numero volontari:**

TOTALE: 5 + 2 servizio civile

MASCHI/FEMMINE: 3 maschi 4 femmine

NUOVI/VECCHI: 2 respo + 1 volontaria vecchia, 2 volontarie nuove

### **Spostamenti**

Il gruppo quest'anno ha potuto alloggiare, nelle due settimane di attività di animazione, al compound di Lvia insieme ai ragazzi del servizio civile. La scuola dove si sono svolte le attività si trovava a pochi km di distanza, e veniva raggiunta tutti i giorni con taxi che passavano di frequente davanti al compound, con un tragitto di una decina di minuti e al prezzo di 500-600 CEFA a taxi (meno di un euro). Quando tutto il gruppo era al completo, venivano utilizzati due taxi. La prima settimana i ragazzi del servizio civile ci hanno sempre accompagnati alla scuola, contrattando con i taxisti per tutto il gruppo, nel corso della seconda settimana il gruppo dei volontari era in grado di raggiungere la scuola in autonomia contrattando direttamente con i taxisti in francese. Per tutti gli spostamenti in città sono stati utilizzati taxi, molto facilmente reperibili a tutte le ore del giorno sia all'andata che al ritorno.

### **Descrizione del luogo**

Le attività di animazione si sono svolte anche quest'anno alla scuola di Dhemba Diakate, nel quartiere Cité Senghor di Thies, dal lunedì al venerdì per due settimane. I primi giorni i volontari si sono recati alla scuola alle 9 del mattino, ma i bambini si presentavano più tardi: su suggerimento dei volontari locali, l'inizio delle attività è stato posticipato alle 9:30. Si concludeva intorno alle 12:30: dalle 12 circa i bambini cominciarono a defluire dalla scuola (per scelta, il cancello di ingresso era sempre aperto, i bambini entravano e uscivano a loro piacimento); inoltre, il clima diventava troppo caldo. I giochi e i laboratori venivano svolti nel cortile interno della scuola, un campo quadrato con terreno sabbioso e con diverse zone d'ombra per la presenza degli alberi. Il custode tutte le mattine ci apriva un'aula della scuola, dove potevamo lasciare lo zaino, l'acqua e il materiale. L'aula era troppo piccola per poter svolgere i laboratori al suo interno, facevamo quindi sedere i bambini all'ombra nel cortile (abbiamo tenuto conto delle indicazioni dell'anno scorso, e abbiamo progettato laboratori semplici e altre attività considerando la presenza della superficie sabbiosa). Il custode della scuola si è dimostrato inoltre molto disponibile per l'utilizzo dell'acqua, lasciandoci riempire alla fontana della scuola, solitamente chiusa con un lucchetto, diversi boccioni d'acqua da 10 litri che poi distribuivamo durante la pausa ai bambini. È importante ricordarsi quindi di portare dal primo giorno i boccioni vuoti di plastica da riempire alla fontana, e qualche bicchiere/ciotola per facilitare la distribuzione.

Il gruppo di volontari ha potuto alloggiare al compound di Lvia insieme ai due servizio civile, in stanze tipo bungalow da 2/3/4 persone. La struttura, un piccolo villaggio recintato, si trova in un quartiere periferico di Thies, ma si affaccia su una strada piuttosto trafficata: passano taxi di frequente, con i quali si può raggiungere il centro città con 1000 CEFA (circa 1,50 euro); inoltre la scuola di Cité Senghor è vicina. Durante la permanenza abbiamo condiviso gli spazi, per alcuni giorni, con un gruppo di 5 persone che partecipavano al viaggio di turismo responsabile organizzato da Lvia. La sistemazione presenta una serie di vantaggi: è confortevole, tranquilla, le stanze sono dotate di ventilatori e bagni ben funzionanti (avere sempre l'acqua a disposizione non è affatto scontato), c'è il wi-fi, si può utilizzare sempre la cucina, sono presenti degli spazi comuni dove potevano comodamente programmare e preparare le attività, o semplicemente stare insieme.

Intorno non c'è molto, giusto qualche bottega per le piccole commissioni e la boulangerie (andavamo a fare la spesa una volta a settimana al mercato e al supermercato in taxi). A volte salta la corrente, ma dopo al massimo qualche ora viene ristabilita. Molto preziosa la presenza di Madame Fatou, una signora amorevole che lavora come donna di servizio nel compound di Lvia, che cucinava per noi per pranzo squisiti piatti tipici della cucina senegalese. Anche Silvia, coordinatrice di Lvia, è sempre stata molto disponibile. L'alloggio a Lvia è stato apprezzato da tutti.

### **Attività svolte**

Abbiamo dal primo giorno programmato le attività con i volontari locali, i ragazzi dell'interclub di italiano, e insieme a loro strutturato la giornata-tipo:

- h 09:00 gioco libero per riscaldarsi (le bambine adoravano "sardina", oppure disegnavamo "campana" sulla sabbia, o ancora usavamo la corda per saltare... i ragazzi non aspettavano altro che i palloni per giocare);
- h 9.45 – 10 Cerchio! Bans e altri canti proposti dai volontari locali – questo momento poteva durare da 10 minuti a mezz'ora, con canti coinvolgenti della loro tradizione:
- h 10 – 11 Gioconi! Ne proponevamo due al giorno, cercando sempre di variare e di avere qualche gioco di riserva, se quelli a cui avevamo pensato non funzionavano (qualche idea che ha funzionato: scalpo bandiera, palla prigioniera, bandiera, staffette, tiro alla fune umana, terra-mare, lotta dei galli...);
- Alle 11 circa – pausa acqua – i bambini cominciano a chiedere l'acqua anche dopo poco che le attività sono cominciate: i primi giorni "cedevamo", poi ci siamo resi conto del gran caos che si creava e abbiamo deciso di istituire un momento dedicato alla distribuzione dell'acqua, facendo sedere tutti i bambini in piccoli gruppi e dividendoci i boccioni;
- 11:30 – 12 circa – Laboratori. Anche per questi è necessario, soprattutto quando il numero dei bambini è alto, cercare di suddividerli in gruppi e farli sedere;
- fino alle 12:30 circa – Saluto finale con i bans!

Durante i bans iniziali alcuni volontari cominciavano a dividere i bambini in squadre, due o quattro a seconda dei giochi e della numerosità. I due servizio civile partecipavano alle attività e contribuivano alla logistica, riempiendo ad esempio i boccioni alla fontana prima dell'inizio delle attività o durante i giochi.

Il cortile della scuola si presentava già sporco al nostro arrivo: abbiamo cercato di non aumentare il numero di rifiuti durante la nostra permanenza, e alla fine di ogni settimana abbiamo proposto, come gioco a squadre, una "gara" di pulizie del giardino, nella speranza di sensibilizzare i partecipanti.

In un paio di giornate è stato proposto un momento dedicato alla lettura di storie, in francese con la traduzione immediata in wolof (per quanto sia importante che almeno un volontario si esprima bene in francese, parecchi bambini non vanno a scuola e parlano solo il wolof). Una giornata speciale è stata dedicata ai vestiti tradizionali, con sfilata in cui le volontarie locali hanno coinvolto tutti noi e canti e balli tipici.

Si è scelto di fare laboratori semplici, dato il numero alto di bambini e la superficie sabbiosa come piano di lavoro, preferibilmente utilizzando carta e pennarelli (materiali come pastelli, vinavil o colle... non ha proprio senso portarli): bolas, corone (già tagliate), braccialetti con i fili di cotone e lana, maschere, ventagli di carta, disegno per rappresentare la fiaba letta...

L'ultimo giorno abbiamo colorato il cartellone di TL con le tempere, abbiamo fatto la pignatta con le caramelle (ma sconsigliamo venga ripetuto), giocone degenero finale (scalpo con tempere sulle mani), gara di pulizie e distribuzione a tutti i bambini, come premio finale, di coccarde colorate.

Si potrebbe pensare, nei prossimi campi, di dedicare anche qualche ora nel pomeriggio (dopo le 17/18, quando il sole si fa più clemente) alle attività di animazione, magari non nella stessa scuola ma con i bambini delle vie intorno all'ufficio Ipsia o quelli dei villaggi vicino al compound Lvia, raggiungibili a piedi. Un pomeriggio siamo stati invitati da Madame Fatou a visitare la sua casa e il suo villaggio, e ci siamo resi conto di quanti bambini pronti a giocare ci fossero anche lì!



### **Specificare la media bambini partecipanti**

Arrivati il primo giorno alle 9 a scuola, l'abbiamo trovata semi-deserta, nonostante la pubblicità fatta nel periodo precedente. Con un gruppo di bambine e due volontari locali abbiamo cominciato a girare per le strade intorno alla scuola cantando bans e inni senegalesi, e raccogliendo un numero crescente di bambini, con cui poi abbiamo cominciato le attività a scuola. Da quel momento e per i giorni successivi i bambini sono aumentati, mediamente passavano per la scuola un centinaio di bambini (dagli 80 circa nei giorni più tranquilli fino a circa 200!). Alla fine della seconda settimana il numero dei partecipanti è diminuito, forse per la prossimità della festa *Tabaski*, per la quale tanti erano impegnati nell'aiutare i genitori con i preparativi o tornavano ai villaggi d'origine.

Tenere sempre a mente che il giovedì e il venerdì i bambini aumentano per la chiusura delle scuole coraniche! E che il venerdì i bambini cominciano a defluire intorno alle 12 per andare in moschea.

### **Collaboratori locali**

Andrea e Gianluca, i ragazzi in servizio civile, si sono mostrati sempre aperti e collaborativi, e sono stati fondamentali per l'ottima riuscita del campo. Andrea è stato sempre presente e attivamente coinvolto anche nelle mattinate di animazione, Gianluca, per problemi di salute, non ha partecipato molto la prima settimana. Anche nell'organizzazione della settimana di turismo responsabile si sono dimostrati guide eccellenti.

Patrizia, referente Ipsia in Senegal, è stata un punto di riferimento molto importante per noi, era molto disponibile sia in orario di lavoro che oltre, è stata con noi durante la prima mattinata di attività ma poi, purtroppo, per i numerosi impegni di lavoro, non ha potuto più partecipare al campo. È stata comunque molto presente e ospitale, abbiamo condiviso parecchi momenti liberi insieme. Lei e i collaboratori di Ipsia ci hanno presentato, in un incontro in ufficio, tutti i progetti in cui è coinvolta l'ong, e abbiamo avuto modo di visitare la scuola di Gis gis, la cooperativa di donne sarte (durante il weekend passato a Dakar), e diversi campi coltivati da cooperative sostenute da PAISIM.

Il personale della scuola, fatta eccezione per il custode, non si è mai presentato.

Anche quest'anno la presenza dei ragazzi dell'interclub di italiano è stata fondamentale. Anche se, per impegni personali e lavorativi, non tutti erano sempre presenti, ogni giorno a scuola almeno 1 o 2 volontari garantivano la buona riuscita delle attività. I ragazzi senegalesi, oltre a farci da traduttori dall'italiano/francese al wolof, prendevano spesso l'iniziativa proponendo giochi e canzoni (soprattutto, Fama e Èlimane sono stati validissimi). Fin dal primo giorno abbiamo condiviso la programmazione delle attività, e li abbiamo invitati diverse volte al compound di Lvia, per progettare ma anche per stare insieme a chiacchierare e mangiare. Si è creato un bel rapporto di amicizia, ricco di scambi. La loro partecipazione è da continuare a valorizzare, coinvolgendoli nelle attività, magari in altri momenti dell'anno oltre al campo di animazione estiva.

### **Incontri di conoscenza e del contesto e percorsi di turismo**

- **domenica 28.** Per farci riprendere dal lungo viaggio (l'aereo è partito con diverse ore di ritardo) i ragazzi del servizio civile ci hanno portati a Popenguine, spiaggia tranquilla a un'oretta di distanza da Thiès, affittando un taxi da otto posti per tutta la giornata. Qui abbiamo impostato una prima programmazione delle attività di animazione!
- **weekend 3 – 4 agosto.** Siamo partiti venerdì 2 nel primo pomeriggio per raggiungere Dakar, prendendo un taxi a 8 posti dallo stadio di Thiès. Abbiamo visitato la sede di Gis gis a Guédiawaye e la scuola di sartoria, abbiamo fatto acquisti nel laboratorio di Lab Dakar. Per raggiungere l'ostello, dove abbiamo passato la serata, abbiamo preso due taxi. Sabato abbiamo raggiunto in traghetto l'isola di Gorèè, dove abbiamo passato la giornata, visitando anche la Casa degli schiavi. Nel tardo pomeriggio ci siamo spostati, sempre in taxi, a Mbao, per raggiungere Silvia e il gruppo di turisti di Lvia: era stato organizzato un festival musicale sulla spiaggia, con concerto rap il sabato sera e gara di piroghe la domenica. Siamo stati ospitati in casa di una famiglia senegalese: le stanze erano pulite e ben curate, ma dotate di bagni purtroppo non funzionanti. La famiglia ci ha fornito boccioni di acqua da utilizzare per sciacquarci e per scaricare, ma non c'era abbastanza acqua perché tutti si potessero fare la doccia.



Il giorno dopo lo abbiamo passato in spiaggia, nel tardo pomeriggio c'è stata la gara di piroghe, danze e canti popolari, alcuni incontri di lotta senegalese; durante tutto il festival siamo stati trattati da ospiti d'onore, abbiamo potuto godere degli spettacoli seduti nei posti migliori.

- **Sabato 10 agosto.** La settimana di turismo è cominciata trascorrendo la giornata in spiaggia a Somone, un paradiso naturale con laguna. All'andata il mezzo su cui viaggiavamo ha avuto un guasto, ma abbiamo subito trovato un altro passaggio.
- **Domenica 11 agosto.** Abbiamo lasciato Thiés per raggiungere il villaggio di Beude Dieng, accompagnati da Modou Gueye, presidente di Sunugal, che ci ha accolti nella casa di Keur Toubab. Qui abbiamo visitato le attività agricole sostenute da Ipsia e Sunugal, e abbiamo festeggiato la Tabaski (festa del sacrificio) mangiando la carne di montone insieme alla famiglia ospitante.
- **Lunedì 12 agosto.** Mady, il nostro affidabilissimo autista per la settimana di turismo, ci ha raggiunti con il suo *sept-places* (tipico trasporto senegalese, una Peugeot a 8 posti) a Keur Toubab e con lui siamo partiti alla volta di Saint Louis, l'ex capitale, una città coloniale il cui centro è molto tranquillo e può essere visitato facilmente a piedi, anche di sera.
- **Martedì 13 agosto.** Abbiamo visitato il villaggio dei pescatori, uno dei quartieri più poveri della città. Dopo pranzo siamo ripartiti per raggiungere il deserto di Lompoul, a circa due ore di distanza da Saint Louis. Una jeep ci ha portati all'ecolodge Camp du Desert, dove abbiamo potuto fare un giro sui dromedari e passare una serata molto piacevole a base di danze tradizionali, cena tipica e falò. Anche se molto turistico, è stato apprezzato da tutto il gruppo.
- **Mercoledì 14 agosto.** Ci siamo spostati, sempre con Mady, a Toubab Dialaw, un villaggio sul mare.
- **Giovedì 15 agosto.** Siamo partiti al mattino per raggiungere Joal-Fadiouth, l'isola delle conchiglie, collegata alla terraferma con un ponte pedonale. Una guida che parlava italiano (compresa nel biglietto di ingresso) ci ha accompagnato sull'isola, che è ricoperta da conchiglie bianche e ospita l'unico cimitero misto cristiano-musulmano del Senegal. Al ritorno abbiamo viaggiato sulle piroghe. Nel pomeriggio siamo risaliti sul nostro *sept-places* per arrivare a Palmarin, nel Sine Saloum. Tutti i volontari hanno trovato l'ecolodge affacciato sull'oceano molto bello, come pure hanno apprezzato la scelta di pernottarvi per due notti di fila. Abbiamo scoperto che nel villaggio vicino, a prevalenza cristiana, veniva festeggiato Ferragosto con musica e danze notturne, e qui abbiamo passato la serata.
- **Venerdì 16 agosto.** Nella tarda mattinata abbiamo raggiunto il fiume per un giro in piroga con guida (in francese o inglese) alla scoperta delle mangrovie, visitando una spiaggia isolata e un piccolo villaggio di pescatori. Nel pomeriggio alcuni di noi hanno visitato, viaggiando su carretti trainati da cavalli, la riserva naturale vicina all'ecolodge, dove è possibile ammirare baobab, saline e, con un po' di fortuna, le iene.
- **Sabato 17 agosto.** Nel viaggio di ritorno verso Thiés, dove avevamo lasciato parte dei bagagli, ci siamo fermati al Grande Baobab, l'albero più grande del Senegal. Mady ci ha poi accompagnato in aeroporto.

### **Spese affrontate**

I volontari hanno sostenuto unicamente le spese personali di souvenir e eventuali bevande alcoliche, tutto il resto (cibo, trasporti, visite turistiche...) è stato coperto dal fondo Ipsia e gestito dai ragazzi del servizio civile.